

Il rischio del cumulo sui conti delle Casse

La platea potenziale è di oltre 400mila professionisti

PAGINE A CURA DI

Francesca Barbieri

Bianca Lucia Mazzei

Valeria Uva

■ Sono 430mila i professionisti interessati al cumulo gratuito per sommare più spezzoni "contributivi" maturati in Casse diverse o all'Inps e arrivare alla pensione di vecchiaia ordinaria o anticipata. Ma a distanza di 10 mesi dall'avvio (reso possibile dalla Manovra 2017), alle 15 Casse principali sono arrivate meno di mille domande.

Il gap tra richieste reali (677) e potenziali è ancor più evidente considerando le doppie posizioni aperte in tutte le Casse: potrebbero essere oltre 650mila compresi i cosiddetti "silenti" coloro cioè che hanno meno di 20 anni di contributi, o che hanno smesso di versare. Duecentomila in più rispetto alle doppie posizioni segnalate dalle Casse interpellate dal Sole 24 Ore.

Per quest'anno il Governostimava un potenziale di 48mila domande annue e una "spesa" di 98 milioni nel 2017. Ma quest'anno anche un euro sarà speso perché il cumulo non è ancora partito.

Nonostante vari incontri tra le Casse, Adepp e Inps e due circolari (l'ultima, la 140 del 12 ottobre scorso ha tracciato il percorso dei pagamenti «progressivi») non si è ancora fatta chiarezza. Restano dubbi su perequazione e integrazione al minimo, così come sono da adottare molte delibere di recepimento.

L'impatto economico

Numeri potenziali così elevati preoccupano alcune Casse. «L'impatto economico ci sarà - preannuncia il presidente di Cassa forense, Nunzio Luciano - ma dipenderà dal successo dell'istituto. Se tutti i 52mila avvocati potenzialmente interessati si dovessero attivare, i costi per noi

potrebbero essere sensibili». «La prima valutazione - continua Luciano - sarà fatta con il bilancio tecnico di fine anno, ma servirebbe un intervento legislativo chiarificatore». Per gli avvocati i fattori che possono far lievitare le erogazioni sono due: la pensione a chi non ne avrebbe avuto diritto poiché non arriva a 5 anni di contributi, e il passaggio al sistema retributivo per gli iscritti che, grazie al cumulo, raggiungono i 33 anni di versamenti.

Un potenziale di oltre 18mila iscritti con doppia contribuzione per i consulenti del lavoro di Enpacl. Ma anche con un'adesione al 100% l'impatto secondo l'ente dovrebbe «fermarsi» a 500 milioni, da spalmare su 50 anni. «In alcuni casi - aggiunge il direttore Fabio Faretra - Enpacl potrebbe addirittura risparmiare perché se è vero che l'ente pagherà in anticipo è altrettanto vero che pagherà meno, essendo una quota ora a carico dell'Inps».

Più tranquilli i commercialisti e gli esperti contabili che hanno ricevuto meno di 20 domande su una platea di circa 100mila doppi iscritti. Un nume-

ro, fanno sapere della Cassa, che include molte persone che, grazie a carriere più lineari, hanno già maturato i requisiti per andare in pensione secondo le regole della Cassa e sono quindi poco interessati al cumulo.

Nessuna manovra (almeno per ora) anche per Cipag (geometri): «In base a una stima di massima, suscettibile di variazioni, prevediamo un incremento dell'onere previdenziale di circa 200mila euro annui che, per ora, non rende necessarie misure di riequilibrio» rassicura il presidente Diego Buono.

Nessun problema, invece, per le Casse giovani, nate da vent'anni e basate sul solo sistema contributivo. Anzi in alcuni casi (periti industriali, biologi e infermieri) il cumulo con Inps potrebbe posti-

ciare i pagamenti, che scatterebbero con i requisiti più elevati dell'ente pubblico.

I prossimi passaggi

Inarcassa e Cassa forense hanno già varato le delibere. Spiega Giuseppe Santoro, presidente della Cassa di architetti e ingegneri: «L'uscita della circolare Inps ci ha finalmente consentito di definire requisiti e metodo di calcolo».

L'Enpav (la cassa dei veterinari) ha varato la propria delibera a fine settembre, mentre l'Enpaf (farmacisti) lo farà questa settimana. In entrambi i casi la possibilità di avere posizioni contributive parallele farà sì che

il ricorso al cumulo avverrà soprattutto per il pensionamento anticipato. «Le nostre annualità - spiega il direttore dell'Enpaf, Marco Lazzaro - serviranno soprattutto per raggiungere i minimi Inps. Il cumulo permetterà di andare in pensione anticipata, opportunità che non prevedevamo». Così anche per i veterinari. «Mi aspetto che il 90-95% delle domande riguardi la pensione anticipata - dice Giovanna Lamarca, direttore generale dell'Enpav - La possibilità di avere una contribuzione parallela comporta che la maggior parte degli 8mila veterinari potenzialmente interessati al cumulo lo utilizzerà solo per ritirarsi prima». Sempre in ambito sanitario, tra gli oltre 360mila medici e dentisti iscritti all'Enpam, la potenziale platea del cumulo è di quasi 132mila iscritti che - precisano dalla Cassa - comprende anche i periodi coincidenti (conta una volta sola), che nelle Casse sanitarie sono molto frequenti perché non c'è il divieto della doppia iscrizione.

Lo sblocco reale

L'avvio effettivo dei pagamenti dipende però dalle convenzioni

che l'Inps dovrà stipulare con le Casse per disciplinare sia il trasferimento dei dati che delle quote di competenza delle Casse. L'erogatore finale è infatti l'Istituto di previdenza. Ma il dialogo deve ancora partire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'equilibrio difficile

Nuove posizioni, aumento delle uscite anticipate e calcoli più onerosi potrebbero incidere negativamente sui bilanci e sul patrimonio

In attesa delle convenzioni

I versamenti scatteranno solo dopo la sottoscrizione degli accordi sui trasferimenti di dati e fondi fra le gestioni e l'Inps





AVVOCATI

Al via l'esame delle richieste

Le domande

Fino ad oggi la Cassa forense ha ricevuto 56 domande. Entro l'anno dovrebbe arrivarne un altro centinaio. L'esame delle richieste già inoltrate per la verifica del possesso dei requisiti partirà in questi giorni: la circolare attuativa è stata infatti approvata il 26 ottobre scorso.

La platea potenziale

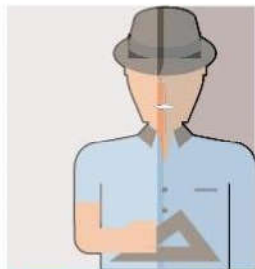
Gli avvocati potenzialmente interessati al cumulo sono 52mila. Le doppie posizioni Inps erano quasi 90mila ma da una verifica della Cassa è risultato che alcune riguardavano soggetti già pensionati o che avevano utilizzato il ricongiungimento.

L'impatto economico

Anche se difficilmente valutabile, l'impatto sui conti della Cassa ci sarà e dipenderà da quanti faranno ricorso all'istituto. Un primo quadro della situazione emergerà dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 che dovrà tenere conto del peso dei maggiori oneri sugli equilibri finanziari di lungo periodo

LA PLATEA

52mila



ARCHITETTI E INGEGNERI

Regole già definite con il contributivo

La prima delibera

Inarcassa ha già varato la delibera che recepisce il cumulo (ora all'esame del ministero della Giustizia). Identico il sistema di calcolo della pensione in cumulo rispetto a quello della pensione di vecchiaia ordinaria. Al professionista che non raggiunge i requisiti minimi di accesso (ora a 66 anni con 32 anni di versamenti) si applicherà il calcolo pro quota interamente contributivo. L'istituto è in concorrenza con la possibilità di ricongiunzione non onerosa, ammessa dal 2015, basata su un calcolo interamente contributivo.

Le maggiori uscite

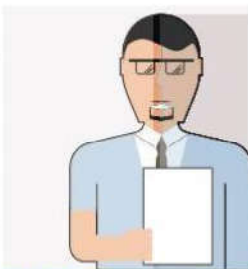
La Cassa ha già stimato una platea di 58mila potenziali beneficiari. Sul bilancio tecnico 2014, si ipotizza un aumento della riserva matematica di cinque milioni di euro

Le domande

Sono arrivate per ora solo un centinaio di domande, in attesa di liquidazione una volta firmata la convenzione con Inps

LA PLATEA

58mila



COMMERCIALISTI

Poche richieste in attesa di chiarimenti

Le domande

Le richieste di cumulo dei contributi arrivate alla Cassa dei dottori commercialisti sono, al 30 settembre, meno di 20.

Nemmeno una è sbloccabile visto che è necessaria una regolamentazione interna, oggi possibile essendo note le interpretazioni ministeriali nella circolare

Le criticità

Le problematiche sono diverse e riguardano sia aspetti amministrativi sia aspetti di quantificazione del trattamento.

Si stima comunque un impatto ridotto sui conti della Cassa e la sua quantificazione puntuale è subordinata alla definizione di un apposito meccanismo di calcolo

La delibera attuativa

All'assemblea dei delegati Cnpadc prevista a fine novembre sarà presentata una proposta di regolamentazione

LA PLATEA

10mila



CONSULENTI DEL LAVORO

Interessati 2 su 3 ma i conti tengono

Istruttoria conclusa

L'Enpacl ha ricevuto sinora 92 domande di pensione in cumulo, di cui 68 per l'anticipata, 23 per la vecchiaia e una di pensione indiretta. In mancanza della convenzione con Inps, sono state tutte istruite e inviate in via cartacea all'ente di previdenza

Doppia contribuzione

Oltre 18mila professionisti iscritti all'Enpacl (di cui 14.601 attivi e 3.694 "silenti") su un totale di oltre 25mila) ha anche contributi presso altre gestioni, per una ulteriore anzianità media di sette anni.

L'impatto

L'ente ha sviluppato due scenari: adesione al cumulo da parte del 100% dei potenziali destinatari, o adesione al 50 per cento. In entrambi i casi il saldo corrente del bilancio tecnico resta positivo. Nel primo caso, il patrimonio tra 50 anni risulta inferiore del 10,6% rispetto a quanto ipotizzato senza cumulo. Con adesione al 50%, la diminuzione è pari al 8,8 per cento

LA PLATEA

18mila



FARMACISTI

Uscita possibile con l'anticipata

Le domande

All'Enpaf (la cassa di previdenza dei farmacisti) sono arrivate 11 domande. La circolare attuativa che seguirà la linea tracciata dall'Inps arriverà venerdì prossimo (3 novembre).

La platea

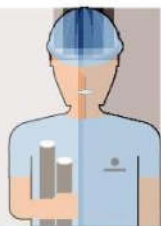
La platea potenzialmente interessata al cumulo è molto vasta: le doppie posizioni Inps sono 65mila (gli Istituti all'Enpaf 97.270). Il dato Inps comprende però sia i periodi coincidenti che quelli non coincidenti. I farmacisti hanno infatti la contribuzione parallela e gli iscritti unici, ossia quelli con la sola previdenza Enpaf sono 33.890 (titolari di farmacie o di parafarmacie, se farmacisti).

La pensione anticipata

Il cumulo apre ai farmacisti la possibilità di uscita anticipata, altrimenti non prevista dall'ente che contempla solo la pensione di vecchiaia con 68 anni e 4 mesi di età e 30 di contributi (l'anzianità non c'è più da due anni)

LA PLATEA

65mila



GEOMETRI

L'incognita dei «silenti»

Domande reali e potenziali

Finora sono arrivate solo 74 domande, peraltro 11 sono "conversioni" dalle richieste di totalizzazione. Ma Cipag stima una platea molto maggiore di iscritti con doppia contribuzione Inps: si tratta di 47 mila professionisti attivi e 26mila silenti

Le criticità

Anch'edopo il varo della circolare 140/2017 dell'Inps restano per la Cassa difficoltà interpretative sui pagamenti a formazione progressiva: ad esempio, in caso di decesso del richiedente una volta raggiunti i requisiti Inps ma non quelli Cipag. Dubbi anche per la perequazione automatica e l'integrazione al minimo

Le prime proiezioni

È stata già elaborata una ipotesi di massima, considerando costante il numero dei soggetti richiedenti il cumulo. Si è ipotizzato un incremento dell'onere previdenziale di circa 200 mila euro annui, che non dovrebbe avere impatti significativi sui conti

LA PLATEA

73mila



MEDICI E ODONTOIATRI

Possibili svantaggi per i superstiti

Le domande

Entro il 30 settembre scorso sono arrivate alla Cassa Enpam 74 domande di pensione in cumulo (59 anticipate e 15 di vecchiaia). La stima della platea di potenziali interessati, considerate le doppie iscrizioni Enpaf e Inps, è di circa 132mila persone

Le criticità

Rischio penalizzazioni per vedova e orfani di un iscritto che, non avendo ancora i requisiti di vecchiaia Enpam, comincia a percepire la quota di pensione Inps ma poi muore. Non è chiaro se l'Enpam dovrebbe pagare una pensione di reversibilità o una pensione indiretta

Le misure di riequilibrio

Se i calcoli attuariali dovessero evidenziare situazioni di squilibrio, le misure attuabili sono l'aumento dei contributi e/o l'aumento dell'età pensionabile, a meno che non sia lo Stato a pagare gli extracosti. Un'alternativa sarebbe di calcolare la sostenibilità delle Casse con il criterio del saldo patrimoniale

LA PLATEA

132mila



RAGIONIERI

Doppio modello per calcolare i costi

Le domande

La Cassa dei ragionieri ha finora ricevuto 236 domande di cumulo, tutte bloccate in attesa delle ulteriori istruzioni che l'Inps dovrà emanare a seguito della stipula di una convenzione. È in corso di stesura una circolare attuativa con le indicazioni per gli iscritti

La platea

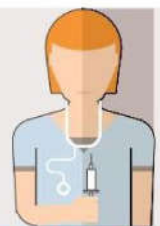
Secondo le stime della Cassa dei ragionieri la platea di potenziali interessati al cumulo è di circa 5-6mila iscritti. La Cassa ha studiato due metodi per determinare l'impatto del costo del cumulo

Le criticità

Restano da definire le modalità di gestione delle domande di pensioni di vecchiaia in cumulo per gli iscritti che raggiungono il requisito minimo al trattamento pensionistico pro quota a carico dell'Inps e non hanno ancora maturato i requisiti presso la Cassa Ragionieri (a formazione progressiva)

LA PLATEA

5-6mila



VETERINARI

Servirà soprattutto per andare via prima

Le domande

Sono 10 le domande presentate all'Enpav (l'ente di previdenza dei veterinari). Numerose però le richieste di informazioni.

Contribuzione parallela

I veterinari possono avere posizioni contributive parallele poiché l'attività professionale e quella subordinata non sono incompatibili. Sui quasi 29mila iscritti, sono 8mila i soggetti con doppia contribuzione.

Costi sostenibili

Secondo l'Enpav, l'impatto economico finanziario, per quanto difficilmente prevedibile, sarà sostenibile poiché la presenza di lunghi periodi di contribuzione Inps farà sì che il cumulo verrà utilizzato soprattutto per l'anticipo pensionistico. Un costo aggiuntivo potrebbe venire dai circa 2mila "silenti" (soggetti con posizioni contributive poi cancellate) con meno di 5 anni di contributi che, grazie al cumulo, potrebbero raggiungere i requisiti pensionistici

LA PLATEA

8mila